GLI ZINGARI IN FIERA

A

COMIC OPERA

AS REPRESENTED AT THE

KING'S THEATRE

IN THE

HAY-MARKET,

THE MUSIC BY SIG. PAISIELLO.

LONDON:

Printed by A. DULAU and C° and L. NARDINI,
N° 15, POLAND STREET.

1799.

PRICE ONE SHILLING AND SIXPENCE.

RB.23.a.6967

DRAMATIS PERSONÆ.

PANDOLFO, a credulous fool,		Signor MORELLI.
ELEUTERIO, a ragged gentleman,		Signor DE GIOVANNI.
BARBADORO,	} Gipsies,	Signor VIGANONI.
SCEVOLA,		Signor ROVEDINO.
LUCREZIA,		Signora BOLLA.
STELLIDAURA, servant to Pnd.		Signora ROVEDINO.
CECCA, mistress of an Inn,		Signora CLARA.

GLI ZINGARI IN FIERA.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Piazza con botteghe. In uno dei lati Osteria, e Caffè. Dall'altro Casa di Messer Pandolfo con porta praticabile.
Scevola, Barbadoro, *ed altri* Zingari *che raccomodano utensili di cucina.* Cecca *con garzoni preparano commestibili.* Eleuterio *siede bevendo sulla porta del Caffè.*

Scev. In ozio alcun non stia,
La nostra batteria
Facciam ben risuonar.
Barb. Con bracci, alò! supremi
Vogliam da polifemi
I ferri martellar. *(battono sull' incudine)*
Ele. Ma che rumore è questo!
Che battere indiscreto!
Più malcreato ceto
Del vostro non si dà.
Cec. Battete, lavorate,
Con forza, e bizzarria,
Chè dopo all' osteria
La tresca si farà.
Scev. } *a* 2. In ozio, &c. *(come sopra)*
Bar. }
Cec. E così è terminata la faccenda? *(a Scev.)*
Scev. Qua, la padella è fatta; per il fondo
Della caldaia affatto
Non penetra più raggio:
Osservate, io sì ben ve la riduco,
Che nemmen potrà dirsi, qui fu il buco.
Cec. Capisco, sì capisco:
Siete due capi d'opera. *Bar.* I quattrini?
Cec. Staman ve ne farò de' bocconcini. *(parte cogli zingari)*

GLI ZINGARI IN FIERA.

ACT I.

SCENE I.

A Square with various Shops. On the one side an Inn and a Coffee-house. On the other Pandolfo's House. Scevola, Barbadoro, *and other* Gipsies *working at the envil.* Cecca *with her men cooking in the Inn.* Eleuterio *drinking in the Coffee-house.*

Scev. COME, no laziness, my lads! let us make our pans resound.

Barb. Let us put forth all our strength, and hammer away like Cyclops. *(beating)*

Ele. What thundering noise is this? You strike without discretion. There is no suffering your impudence.

Cec. Work hard, and beat with strength; for you shall drink a bumper in the inn, when you have done.

Scev. } *in* 2. Come, no laziness, &c. *(as above)*
Barb. }

Cec. Well, have you done?

Scev. Yes; here is the pan; and no light can be seen through the bottom of the copper. Look at it. I defy any one to find out where the hole was.

Cec. That is very well, you are both very clever.

Barb. Where is the money?

Cec. I shall give you a nice treat for it this morning. *(exeunt)*

SCENA II.

Lucrezia, *con* Zingari; *indi Stellidaura dalla porta con cesta, che va al mercato.*

Lucr. Ahi! lo treppiede, lo spiede!
Chi vuol la zingarella
Graziosa accorta e bella,
Signori, eccola qua.
Le donne sul balcone
Sa bene indovinar,
I giovani al cantone
Sa meglio stuzzicar.
Ai vecchj innamorati
Scaldar fa le cervella:
Chi vuol la Zingarella,
Signori, eccola qua.
Compagni, eccoci in fiera:
È questa l' osteria; ma mastro Scevola,
Nè Barbador qui vedo. Ite a cercargli
Per il paese, io qui vi aspetto: intanto
Per far belli boccon questa mattina
Io vedrò di rubar qualche Gallina. *(gli Zingari partono)*
(Entra Stellidaura dalla porta di casa con paniere in braccio.)
Stell. Che volete da me, sconcio padrone?
Una povera serva
Trattar sempre coi strilli, e col bastone?
Lucr. È ricco il tuo padrone? *Stell.* È un maladetto
Riccaccio avaro; e studia giorno e notte
Per trovar dei tesor dentro le grotte.
Lucr. Zitto! chè quando è questo
Ci è per noi da pappar. *Stell.* Pappiamo pure;
Trattandosi di fare
Un furto a quel furfante
Io ad ogni vostra trappola vo avante.
Lucr. Ma veder lo vorrei.
Stell. Uscirà in breve: io vado,
Ci rivedrem. *Lucr.* Vien presto, qui ti aspetto.
Stell. Tutta la mia assistenza io ti prometto. *(parte)*

SCENE II.

Lucrezia *with a crowd of* Gipsies; *then* Stellidaura *going to the market with a basket.*

Trevets to mend! spits to mend!
Who wants the little Gipsey,
Who is so handsome, so clever, so graceful?
Here she is, gentlemen.
She will tell the ladies's fortunes,
Move the young fellows's hearts,
And turn the old ones's brains.
Here is the little Gipsey,
Who is so handsome, so clever, and so graceful?

My good companions, we are now at the fair. This is the inn; but I neither see Scevola, nor Barbadoro. You go and seek for them about the town. I shall wait for you here, meanwhile, to prepare a good diner. I must try if I can steal a hen some where. *(the Gipsies exeunt)*

(Stellidaura enters from the house.)

Stell. What do you want of me, you ill-natured master? How can you always scold a poor servant, and strike her with a stik?

Lucr. Is your master rich?

Stell. He is as rich as can be; and, for all that, the old covetous fellow is always looking, night and day, in the cellar, to see if he can discover some concealed treasure there.

Lucr. If that is the case, he'll be a good pigeon for us to pluck.

Stell. If you could find the means of swindling some gnineas out of him, I'll help you with all my heart.

Lucr. But I wish to see him.

Stell. He will soon go out. I must be off. We 'll meet again.

Lucr. Make haste; I 'll wait for you here.

Stell. Oh! I shall be glad to serve you. *(exit)*

SCENA III.

Messer Pandolfo *esce di casa; e* Lucrezia.

Pand. Mando in piazza la serva a far la spesa,
E i venditor mi rubano.
Pandolfo, che giuochiam che in sul mattino
Quel Saturno briccon ti guarda trino.
(Si volta, e vede Lucrezia che vedendo lo inchina.)
Ma femmina che ride
Vuol dir borsa che piange.
Mi occhieggia, mi saluta!
Altro significato!
Attendi al gallinaio *(verso casa)*. Questa gente
Tutto vanta saper, ma non sa niente.
Lucr. Occhio di sol lucente, *(esaminandolo.)*
Muso di perle, barba di rubino,
Fronte d'argento fino, e naso d'oro,
Chi guarda in volto a te, guarda un tesoro.
Pand. Tesoro! oh gran parola convincente!
Lucr. Questa vena nel mezzo della fronte
Accenna a questa linea qui interrotta,
Che un tesor troverai dentro una grotta.
Pand. Oh brava! oh verità!
Lo stesso io mi sognai due notti fa.
Lucr. So che per te dal cielo
Mercurio calerà con nubi intorno
Il tesor per mostrarti in questo giorno.
Pand. Benvenga il sior Mercurio,
Eccoti un baiocchetto;
Bevi alla mia salute. *(le vuol dar denari.)*
Lucr. Grazie, non vo' monete: *(ricusa)*
Anzi vi assisterò fin nel momento
Che il tesor si aprirà. *Pand.* Questa è un portento.
[parte.

SCENA IV.

Lucrezia, *poi* Scevola, *e* Barbadoro; *indi* Stellidaura.

Lucr. Il colpo è quasi fatto,
Dove potea trovarsi un più bel matto?
Scev. Lucrezia siamo quà. *Barb.* Tutto v' è in fiera
Fuor che i merlotti. *Lucr.* Io uno ne ho trovato,
Che basterà per tutti.

SCENE III.

Pandolfo from his door, and Lucrezia.

Pand. I send every day my maid to market; and every thing is always very dear with her. I'll lay a wager, I shall pay for every thing double the price this morning. *(Turning round, he meets with Lucrezia, who makes him a courtsey, laughing)* She laughs—but when a woman laughs, it is a bad sign for the pocket, they say. She ogles me, and makes me a courtsey. She has some intention. Let's mind our bultry. These vagabonds pretend to know every thing; but in fact they are quite ignorant.

Lucr. Your eyes are as brilliant as the sun---your teeth are fine pearls---your forehead as white as silver---your nose is covered with rubies---and your beard is pure gold.---Your person is a whole treasure!

Pand. A treasure!---the fine word!

Lucr. This vein in the middle of your forehead, clearly indicates, that you must find a treasure in a celler.

Pand. Oh! that's very true; for I have dreamed of it the night before last.

Lecr. I know that Mercury will descend, in a cloud, from heaven, this very day, to shew where the treasure is.

Pand. Welcome, Mr. Mercury,---here is a penny for you to drink my health.

Lucr. I thank you, I dont want money; I only want to assist you in the discovery of the treasure.

Pand. She is a noble girl. [*Exit.*

SCENE IV.

Lucrezia,, *then* Scevola, *and* Barbadoro, *and afterwards* Stellidaura.

Lucr. I think I hold him now. It would be impossible to find a greater fool.

Serv. Here we are, Lucrezia.

Scev. Ci burli! *Lucr.* Dico il vero;
È una di quelle bestie
Che dall' inchiostro von carpir dell' oro,
Ed io gli ho già promesso un bel tesoro.
Barb. Ma come? *Lucr.* Ecco la serva, ella è con noi.

Entra Cecca.

Stell. Amica, sono quà. *Lucr.* Tutto è disposto
Il goffo tuo padron se l' ha inghiottita...
Fuori i discorsi inutili,
Bisogna di andar su. *Stell.* La chiave è questa.
(mostra una chiave.)
Lucr. A trappole inventar son pronta e lesta.
[Stell. apre la porta, ed entrano tutti.

SCENA V.

Camera di Pandolfo. In mezzo tavola con sopra una Carta con varie figure geometriche; mappamondi, Seste, Sqnadra, &c.

Pandolfo; Barbadoro, Scevola, e Stellidaura in disparte.

Pand. Stellidaura? Non ci è? ve' la ribalda
Quanto tarda a venire!
Maledetto momento
Che al bosco la trovai,
E pargoletta in casa la portai?
Ma se il ciel mi fa degno
Di trovare il tesoro! *(siede, e studia.)*
Guarda bell' apparato di figure!
Mi costano tanti anni di sudore.
L'occhial mi metto...ah forse...
Chi sa! la favorita ora si accosta,
Che del quesito avrò qualche risposta.

Te che alla linea
Formi in pentagono,
E che nel concavo
Riguardi l' O,
L' S trisferico
Coll' O quandrangolo
All' R spiegami
Se a unir si van.

Barb. There is every thing in the fair, except geese.
Lucr. Oh! I have found one that will do for us all.
Scev. You joke.
Lucr. I dont—it is a madman, who is looking after a treasure; and I made him believe that I shall make him find one.
Barb. How so? *(Enters Stellidaura)*
Scev. Here is the maid: she is also in the plot.
Stell. My dear, here I am.
Lucr. Every thing is prepared: your stupid master has swallowed the bait. But we must not loose time in idle talk, we must go up stairs.
Stell. Here is the key. *(Shewing a key.)*
Lucr. Let me alone for inventing tricks. *(Going to the house.)*

SCENE V.

A Room in Pandolfo's *House.*

Pandolfo. *(The above actors concealed.)*

Pand. Stellidaura? She is not here. See how long the baggage is!—Cursed be the moment I found her in a wood, and carried her, a child, to my house! but heavens will grant me that treasure—*(He sets at the table.)* How many beautiful figures! I have acquired them with a great deal of trouble.—I must put on my spectacles—who knows but the hour is near, that I shall have my treasure.

You that form a pentagon to the line,
And observe the O, in its concavity,
Tell me if I can write a triangle S
And a square O, to an R.

Gli altri a 4. nascosti,

Pape satan! Pape satan!

Pand. Chi mi risponde [*attonito.*
Voci profonde?
Par che mi dicano
Pape Satan.

Gli altri a 4.

Un sì gran sciocco,
Simile allocco
Di lui per certo
Non vi sarà.

Pand. Spirti domestici,
Erranti Lemuri,
Che mi rispondono
Certo saran.

Gli altri a 4.

Scara, manquinquera
Benguì, Gambagora,
Aleppe, Osiride,
Pape Satan.

Pand. Lasso! non ho più fiato, *(Stellidaura si avanza.)*
Quante voci son qua? chi mi ha parlato! *(a tell.)*

Stell. (Odi il babbeo!) Avrete fatto errore:
A dirvi son venuta che li fuori
Vi sono certi Zingari,
Che con somma premura vi domandano.

Pand. Sì vengano; mi devono
Or giusto dicifrar certe parole
Che per capirle io troppo vi vuole.

Stell. Eccoli tutti in frotta, allegramente!
(Tutto il mal ben ti sta, vecchio insolente.)

SCENE VI.

Lucrezia, Barbadoro, Scevola; Pandolfo; e Stellidaura *in disparte.*

Lucr. Vi riverisco, padron garbato,
Corpo dotato—di sanità.

Barb. } *a* 2. Di sanità.
Scev. }

Gipsies not seen.

Pape Satan, Pape Satan.

Pand. Who answers to me? I think
I heard some hellish voice.
Say Pape Satan!

The Gipsies and Stell.

What a fool! it is impossible
To find another like him!

Pand. They must be some Goblins,
Or wandering Ghosts.

The Gipsies and Stell.

Scara, manquinquera
Benguì, Vambagora
Alep, Oprida, Pape Satan [*Stell. comes forth.*

Pand. Oh Lord! I am quite out of breath, who can it be that spoke to me?

Stell. Hear that goose! You are certainly mistaken. I am come to tell you, that there are some Gipsies without, that wish to speak to you upon some very particular business.

Pand. Let them come in, for I want them to explain some very hard words for me to understand.

Stell. Here is all the gang. (You deserve every thing, you ill-natuted fellow!)

SCENE VI.

Lucrezia, Barbadoro, Scevola, Pandolfo; and Stellidaura.

Lucr. How do you do my charming healthy Sir?

Barb. } 2. Healthy Sir!
Scev. }

Lucr. Dammi la mano, chè la tua stella
La Zingarella—or ti dirà.

Barb. } *a* 2. Or ti dirà. *Lucr. strolaga Pand.*
Scev. }

Lucr. A te promette propizio il fato
Un ricco stato—nè tarderà.

Barb. } *a* 2. Nè tarderà.
Scev. }

Lucr. Più d' una donna per te vien matta,
E te sol tratta—d' innamorar.

Barb. } *a* 2. D' innamorar.
Scev. }

Lucr. Quel tuo bel viso, quell' occhio moro
Moglie e tesoro si acquisterà.

Barb. } *a* 2. Si acquisterà.
Scev. }

Lucr. Ricchezza e grazia in te s' aduna;
La tua fortuna—pari non ha.

a 3. Vi riverisco, &c.

Pand, Zingari, voi mi fate
Signore ogni momento;
Ma prima di veder questo tesoro,
Portento fia se di piacer non moro. *(vuol partire.)*

Lucr. Ehi non partite: udite. *Pand.* Cosa brami?

Lucr. Del formato quesito la risposta
Desidero sapere.

Pand. Mi diè risposte barbare. *Lucr.* Sentiamole.

Pand. Disse Pape Satan. *Lucr.* Pape Satan?
Allegrezza! *Scev.* Balliamo. *Barb.* Allegramente!
[*vogliono farlo ballare.*

Pand. Oh perchè io? *Stell.* Ballate.

Pand. Ballerò sì per conversazione,
Ma la causa non so. *Lucr.* Pape Satan,
Vuol dir che oggi avrete il gran tesoro.

Scev. Oh giubbilo! *Barb.* Oh sollazzo! [*lo fan saltare.*

Pand. Ma adagio, io non son pazzo.
Ci aggiunse ancora un tal Benguì Zambagora.

Lucr. Give me your hand. The little Gipsey
Will tell you your fate!

Barb. } 2. Your fate!
Scev. }

Lucr. Propitious heaven promises you great riches, and you will have them very soon.

Barb. } 2. Very soon.
Scev. }

Lucr. Many women are in love with you; and they all strive to gain your heart!

Barb. } 2. Your heart!
Scev. }

Lucr. Your pretty face, and fine black eyes, will acquire a very rich wife!

Barb. } 2. A very rich wife.
Scev. }

Lucr. You are doomed to enjoy every blessing, none will equal your happiness!

Barb. } 3. Your happiness!
Scea. }

Pand. Gipsies, you make a gentleman of me; but before I see this riches, I shall die with anxiety. [*going.*

Lucr. Where are you going?—hear me,

Pand. What do you want?

Lucr. The answer to your conjuring.

Pand. It is a very odd one.

Lucr, Let's hear it.

Pand. It was Pape Satan.

Lucr. Pape Satan! oh joy!

Scev. Let's dance—*Barb.* Be merry.

Prnd. Why so?—*Stell.* Dance!—*Pond.* I shall dance to please you: but I do not know why.

Lucr. Pape Satan means, that you will find the treasure to-day. *Scev.* Oh joy! *(they make him dance.)*

Barb. That is delightful!

Pand. But stop—he added also Bangui, Vambagora,

Lucr. Meglio! *Scev.* Meglio! *Barb.* Saltiamo!
Stell. A voi padrone. [*lo fa saltare.*
Pand. Salto---ma che vuol dir? *Lucr.* Che del Giardino
Per voi si serba già dentro la grotta.
Scev. Balla. *Stell.* Allegro, padron. *Scev.* Saltiamo in fretta.
Pand. Sì, ma pria che mi rompa più le gambe
Vi sono altre parole da riflettere.
Lucr. Ditele: che parole? *Pand.* Un certo Aleppe,
E Osiride. *Lucr.* Aleppe,
E Osiride? Si accresce più il contento!
Voglion significare,
Che avrete oltre il tesoro
In sposa una ragazza avventuriera
Graziosa come me, bella, e sincera.
Pand. Questo poi---*Bar.* Questo è quello
Che agli estremi piacer porrà il suggello.
Stell. Giorno fortunatissimo per voi.
Scev. Stringi il crine alla sorte ora che puoi.
Sei giunto già nel culmine
Delle felicità!
Di qua million di doppie,
Zecchin vedrai di là.
Barb. E nulla è questo quà.
Pandolfo riverito,
Pandolfo rispettato,
Pandolfo sberrettato
Sarà dalla città!
Stell. E nulla è questo quà.
Carrozze, e biroccetti,
Galloni, e manichetti,
Festini, balli, e spassi,
E sciali in quantità!
Lucr. E nulla è questo qua.
Ma quando in piazza andrai
Così colla sposina,
Un milordin l' occhieggia,
Un cicisbeo l' inchina,
E tu passeggerai
Con aria, e gravità.
Lucr. *Stell.* *Barb.* *Scev.* *a* 4. E nel momento istesso
La Cornamusa appresso
Ognun ti suonerà
Larà---larà---larà.

Lucr. Still better ! *Scev.* Better ! *Barb.* Let us jump !
Stell. Come jump, my dear master.
Pand. I will jump ; but what is the meaning ?
Lucr. That you will find it in the grotto, that is in the garden.
Scev. Come, dance. *Stell.* Come, master be merry.
Scev. Let's dance together.
Pand. Yes, but before I break my legs by jumping, there are other words to explain. *Lucr.* What are they ?
Pand. Aleppe, and Osiride ! *Lucr.* Oh Aleppe and Osiride ! every syllable augments your happiness. The meaning is that besides the treasure, you will marry as charming and beautiful a girl, as I am. *Pand.* But---*Barb.* That will make you happy for ever. *Stell.* Oh ! how happy you will be my dear master ! *Scev.* Lay hold of Fortune's collar, now she presents herself to you.

Scev. Yon now stand upon the pinnacle
Of happiness and glory ;
And your house will be stuffed up
With ducats, and doubloons.
Barb. And that is not all ;
Pandolfo will be respected.
The whole town will pay homage to him.
Stell. And that's not all, he will have
Coaches, phaetons, a fine laced coat,
And ruffled shirts ; he will every day
Have balls, and concerts.
Lucr. And that is not all, when
You will go aboard, with
Your pretty wife ; every
Lord and Gentleman
Will admire her charms ;
And you will strut about
Like a cock on a dung-hill.
A nd then every body
a 4 Will play the horn after you
Lara---lara---.

Stell. E nulla è questo quà
Pand. E molto è questo qua.
Codesta cornamusa
È un suono che non si usa,
E in mezzo al matrimonio
Bell' armonia non fa!
Lucr. Che dite mai. *Scev.* Sbagliate.
Pand. Non sbaglio, no. *Barb.* Tacete.
Stell. Scev. a. 2. Si sciala. *Lucr. Barb. a.* 2. Si sollazzá.
Stell. Scev. a. 2. Si brilla. *Lucr. Barb. a.* 2. Ognor si gode.
Pand. Ma state almeno cheti,
Ma state almeno sodi;
a 5. M' avete affè impazzito,
Stordito io son di già.
Un uom più scimunito
Di lui no, non si dà.

SCENA VII.

Campagna.

Cecca; *indi* Scevola, *e* Barbadoro.

Cec. Andai a provedermi
Di frutti nel giardino,
E vidi nella grotta alcuni Zingari
Con macchine e con tele affaticarsi,
E formar non so che, credere io voglio
Che si trami a Pandolfo un nuovo imbroglio. [*parte.*

Entrano Scevola, e Barbadoro.

Scev. In somma tua sorella ha risoluto?...
Barb. Di maritarsi, e di sposarsi il vecchio
Per mezzo del tesor. *Scev.* Io veramente
Dovrei con quella serva accomodarmi,
Quale ha una carnagion che m' interessa.
Barb. Tu bazzichi la serva, ed io l' ostessa.
Ma quel che preme più, Scevola caro,
Trappoliamo l' avaro;
Tu sai che i miei raggiri
Son capaci di tutto,
Rubiamo il vecchio, e poi godiamo il frutto.
La mia testa è una gran testa
Per raggiri e per imbrogli,

Stell. And that's not all
Pand. Oh! that is very much indeed!
The horn is an instrument
Not fitted for a wedding day!
Lucr. What do you mean? *Scev.* You are wrong.
Pand. I am right. *Barb.* Hold your tongue.
Stell. and Scev. You will be content. *Lucr. and Barb.* You will be merry.
Stell. and Scev. It will be glorious! *Lucr. and Barb.* It will be comfortable.
Pand. Oh be quiet a moment,
For such happiness will turn my brain.
In 5. { I feel my head giddy already.
I never saw a greater fool
In my life. [*Exeunt.*

SCENE VII.

An open Country.

Cecca; *then* Scevola, *and* Barbadoro.

Scev. I went into the garden to gather some fruits, and I have seen some gipsies preparing some machinery. I think they have a mind to play some trick to Pandolfo.

Enter Scevola and Barbadoro.

Scev. Then your sister is resolved.
Barb. Yes, to marry the old fellow, by means of the treasure.
Scev. I shall myself agree with the maid; for her complexion is very fair. *Barb.* You make love to the maid, and I to the inn-keeper. But now, dear Scevola, we must think how to deceive the avaricious man. You know, that my tricks go always far, let us get money from the old fellow, and then we will divide the plunder.

Il mio nome è in tutti i fogli,
Ognun parla sol di me.
Ho girato per la Spagna,
Per la Francia, e l' Alemagna.
Della fama del gran Zingaro
La più celebre non v' è. [*partono.*

SCENA VIII.

Lucrezia, Stellidaura, *e detti; ed* Eleuterio.

Ele. Saper bramo da voi,
Se aveste mai contezza
Di donzella trovata,
In un bosco quì presso or son venti anni,
Avvolta bambinella in certi panni.
Ell' è una dama erede
Di non poche ricchezze,
E da me si richiede
Per darle al tempo istesso
Degli effetti paterni il gran possesso.
Lucr. (Un non so che di furbo
Sentomi nel cor mio.)
Stell. (Posso codesta dama essere anch'io.)
Ele. Non v' è chi mi risponde?
Barb. Tra i Zingari vuoi dame? Tu sei pazzo.
Scev. Tra noi dame vi son ma di strapazzo.
Ele. Voi giuoco vi prendete
D' un' alma disperata [*parte.*
Lucr. Penso che potria far più al caso mio
O del vecchio la mano,
O il dir che quella dama sono io. [*p. con Barb.*
Scev. Ora che siam soletti,
Mia bella Ganimeda, che facciamo?
Stell. Non ti capisco affatto.
Scev. Come non mi capisci?
T' ho detto, e ti ridico
A lettere maiuscole che t' amo,
Che sei l' anima mia.
Stell. Che parole di zucchero! di' un poco:
A quante l' hai tu detto in questo giorno?
Scev. L' ho detto a quante donne
Mi vennero davante,
Perch'io vi voglio bene a tutte quante. [*parte.*

I am a very clever fellow
To play tricks; my name
Can be seen in every newspaper,
Every body wonders.
I have been traveling through
Spain, France, and Germany,
And the celebrity of the Great Gipsey
Is famous every where. [*Exeunt.*

SCENE VIII.

Eleuterio *meets* Lucrezia, Barbadoro, *and* Stellidaura.

Ele. I wish you could tell me if ever you heard of a young girl, that was found in a wood twenty years ago: she is an heiress of very great richess, and I am entrusted with her father's estate, in order to put her in possession of it.
Lucr. (Some swindling trick labours in my mind.)
Stell. (I might be this lady.)
Ele. Will none of you answer me?
Bard. You must be mad, to seek ladies among gipsies—
Scev. Ladies we have surely, but very common ones.
Ele. You make your laughing-stock of the most unhappy man. [*Exit.*
Lucr. (I am considering which will be more to my advantage. whether to marry the old fellow, or to say, I am that lady. [*Exit with Larb.*
Scev. Now we are alone, my sweet honey, what shall we do? *Stell.* I dont undesrtand you.
Scev. How! you dont understand me? I have told you over and over, in very plain words, that I love you, my pretty maid.
Stell. What charming language!—Pray, tell me, to how many have you said the same to-day?
Scev. To as many girls as I have seen; for my heart is moved for every one of you. *(exit)*

Stell. Non ho capito nulla
Di tutto quel che ha detto:
Altro pensiero ora mi bolle in petto. [*Parte.*

SCENA IX.

Pandolfo, Lucrezia, e Barbadoro.

Pan. Al tesoro, al tesoro:
Mi ho preparati i sacchi.
Barb. Or convien che da noi più non si stacchi. (*A Lucr.*)
Pand. È ver ciò che dicesti, (*A Lucr.*)
Poiche mentre ti guardo
Mi sta Mercurio a saltellar nell'ossa,
Ed il Pape Satan mi dà la scossa.
Lucr. Ma dovete pensare
Anche all' Aleppe e Osiride.
Barb. Che vuol dir matrimonio.
Pand. A ciò si penserà pigliato il conio,
Lucr. Ma se non disponete
Il core all' obbedienza.
Pand. Ubbidisco sì sì, venga il denaro,
Ed allora di mogli,
In cambio d'una sol, ne prendo sette.
Lucr. Ma dev'essere una avventuriera.
Pand. Aventuriera e mezza.
Lucr. Graziosetta, leggiadra, scaltra, e bella.
Barb. Fate mente locale a mia sorella.
Pand. Oh sì sì, ma corriam. *Lucr.* Allor direte,
Che un gran ricco tesor possederete.
Pand. Non niego, che per molti
È un tesoro oggidì la donna bella.
Lucr. E fate conto un po' ch' io sono quella.
Pand. Come tu? Come tu? mi corbellassi!
Lucr. Dico son quella io
Che farò l'indovina
Di ciò che a voi di dolce il ciel destina.
Da questi lineamenti
Comprendo, e a voi predico
Che v'offre il fato amico
Un cor costante.
Una donzella amante

Stell. I did not undersand a word; I have now something else to think of. [*Exit.*

SCENE IX.

Pandolfo, Lucrezia, *and* Barbadoro.

Pand. Now for the treasure. I have prepared the bags.
Barb. *(to Lucr.)* We must now not lose sight of him.
Pand. What you have said *(to Lucr.)* is very true; for whenever I look at you, my dear, I always think about Mercury, and Pape satan.
Lucr. You must not forget Aleppe, and Osiride.
Barb. Which means wedding?
Pand. We shall talk about that, when we have got the chink.
Lucr. But if you do not prepare yourself to obedience.
Pand. I shall obey, never fear; if I get the money, instead of one wife, I shall take a dozen, if required.
Lucr. She must be a wonderer. *Pand.* Aye! aye!
Lucr. Graceful, handsome, and cunning.
Barb. Mind what my sister says.
Pand. I do! I do! but let's run.
Lucr. Then you will be sure of possessing a treasure.
Pend. I do not doubt but what a pretty wife brings money in to a great many.
Lucr. And be sure that I will do so.
Pand. How, you! do you want to take me in?
Pucr. No, I say that I shall be the discoverer of the happiness, heaven is to bestow upon you.

Form this line I understand,
And fortell you, that
Propitious Fate promises
A faithful heart to you.

Di vezzi e grazia ornata
Per voi si sente nata,
E fè vi giura.
La sferica figura
Con tanti punti intorno
V'annunzia in questo giorno
Una gran sorte.
Da cavernose porte
Vedrete un bel tesoro
Uscir d'argento e d'oro....
Pan. E a me concesso.
Lucr. Sì, ma il destino istesso
Che tanto a voi consente
Qui parla chiaramente....
Pan. E cosa dice?
Lucr. Quanto sarai felice,
Se sposi chi t'adora!
Avrai più borse allora...
Pan. Di dobloni.
Lucr. Un stuolo di ladroni
Di vostra sorte istrutto....
Pan. Mi ruberà poi tutto....
Lucr. No signore.
Dall'angol superiore
Veggio che amica stella
Le borse, e la donzella
A voi presenta. [*Parte.*
(Cecca ed Eleut. si fan vedere.)

Pan. Che sentimenti d'oro!
Barb. Al tesoro, al tesoro. *Pand.* Oh sì, al tesoro.

SCENA X.

Cecca, Eleuterio, *in disparte; e detti.*

Cec. (Che dicon questi?) *Ele.* (Parlan di tesoro.)
Barb. Andiamo, che per via
V'insegnerò certe parole magiche,
Che proferir dovrete,
Ed utile risposta ne averete.
Pand. Andiam, sì andiam. *Barb.* Avete oro addosso?
Pand. Perchè? *Barb.* Sentiste dire
Che danar fa denar? dunque in quel loco

A com-

A young graceful, and charming
Damsel, who loves you,
And will give you her faith.
The spherical figure, surrounded
By so many dots, fortels also
A very great fortune.
From the entrance of a cave
You will see a great heap
Of gold and silver. *Pand.* All that to me?

Lucr. Yes, but Fate itself speaks very
Plainly here. *Pand.* What does he say?

Lucr. How you will be happy
If you marry her that loves you,
You will then have more purses....

Pand. Full of doubloons.

Lucr. A gang of thieves, learning your riches...

Pand. Will rob me of every thing.

Lucr. No, sir.
From the superior angle, I see
That friendly heaven presents to you
The purses, and the girl.

Pand. What a bappy prognostic!

Barb. Now for the treasure. *Pand.* come along.

SCENE X.

Cecca Eleuterio *at a distance; and the same.*

Cec. What are they talking about? (*Ele.*) Some thing about a treasure.

Barb. Let's go; and in the way I shall teach you some conjuring words, you must utter; end a profitable answer you will have.

Pand. Yes, let us go. *Barb.* Have you got any money about you?

Pand. Why! *Barb.* Because you know that money brings in money; and you will get there a great deal of it with very little.

A comprar molto si anderà con poco.
Pand. Sì, sì. *Barb.* Allegramente! (Il colpo è fatto!)
Pand. Allegramente sì! *Barb.* (Povero matto!) [*Partono.*
Ele. Sentisti, ostessa? *Cec.* Intesi; anzi dai Zingari
Veduto ho nella grotta formar macchine:
Andiamo un po' a goder di questa scena.
Ele. D' infiniti birbon la terra è piena. [*Partono.*

SCENE XI.

Spaziosa Grotta.

Scevola, Barbadoro, Stellidaura, e Zingari *conducendo* Pandolfo *per il seno della Grotta.*

FINALE.

Stell. Camminate. *Sce.* Non tremate.
Barb. Ricco cor mai si sgomenta.
Pand. Par che un' ombra mi spaventa,
Che un timor m' ingombra già.
Pand. E voi dunque dove andate?
Scev. Se il tesor fu a voi promesso,
Star qui a noi non è concesso.
Barb. In quel fosso proferite
Quegli accenti che vi dissi.
Stell. E che v' ordinan gli abissi,
Quello voi dovete far.
Pand. Sì...ma solo...non vorrei
a 3. Perderete un gran tesoro.
Pand. Ma quest' aria bruna bruna!
a 3. Degli audaci la fortuna
Sempre prospera si fa. [*Si ritirano.*

Pandolfo *solo.*

Ahimè! son solo, e come posso
Verso quel fosso---io camminar.
Ci andrò pian piano, ma le parole?
Sì, la memoria mi aiuterà.
(Sporge la borsa verso il fosso.)
Irco dell' Erebo,
Demogorgon,
Manda pecunia
Nel mio borson.

Pand. Yes, yes. *Barb.* Well done! (We have got him!)
Pand. Well done! indeed. *Barb.* (How stupid he is!)
(*Exeunt*)

Ele. Did you hear them? *Cec.* I have. Besides, I have seen some of the gang contrive engines in te garden. Let's go after them. *Ele.* The world is full of cheats. [*Exeunt.*

SCENE XI.

A large Grotto.

FINALE.

Scevola, Barbadoro, Stellidaura, *Gipsies, leading* Pandolfo *about the Grotto.*

Stel. Come, walk on.
Sce. Don't tremble.
Bar. Take courage—think on the riches you will acquire.
Pan. Methinks I see a gost, that terrifies me.
Sce. You must stay here alone.
Pan. Where are you going?
Sce. The treasure being promised to you, we must not stand here.
Bar. You must utter the words I told you, in that hole
Slel. And whatever the Abbyss orders, you must do.
Pan. Yes—but alone—I am afraid.
Three of them. You will then lose a treasure.
Pan. But the darkness of this place.
Three of them. Fortune always favours the bold.
Pan. But the darkness of this place terrifies me. [*Exeunt.*

Pandolfo *alone.*

Pan. Oh, dear! I am let alone.
How shall I be able to walk to
That hole! I'll creep slowly to it—
But the words—Memory will assist me—
O noble Lord of Tartarus, great
Demogorgon, fill up my bags with
Good sound guineas!

Tutti dal fosso.
Guarda il profondo
Del gran grotton.
E vedrai tondo
Demogorgon.

(Nel voltarsi verso il fondo della Grotta cade una tela, e si scopre una buca con apparenti ricchezze in veduta. Lucrezia, Barbadoro, e Scevola *che si fanno avanti vestiti da Maghi.*

Pand. Oh che ricchezze! ma quei caproni,
Ma quei barboni chi mai saran?
Deh tu proteggimi, Pape Satan.
Lucr. Tu che ardisti d'inoltrarti
Nell'antica mia caverna,
Alla forza mia superna
Sottoposto ti sei già.
Pand. No, che mago non è quello,
Egli è un musico per Bacco!
Sior soprano sbarbatello,
Il tesor venni a pigliar.
Barb. Il tesoro! *Scev.* A te il tesoro?
Così vuol Pape Satan.
Lucr. Del tesor son Commissario.
Barb. Del tesor son l' Attuario,
a 3. E di darlo qui sta scritto,
A chi il dritto pagherà.
(Scevola spiega un contratto,)
Pand. Miei signor, quanto è l' importo?
Lucr. Cento doppie. *Pand.* Cento doppie!
Barb. Cosa pensi? *Scev.* Ebben risolvi.
Pand. Ma direi--- *Lucr.* Quest' è la legge.
Barb. E se ciò non ti conviene
Vanne via e in questo loco
Non ardir di più tornar.
Pand. Cento doppie! non son poche---
Ma che fu?---già mi ritrovo---
Qual dubbiezza in seno io provo?
Lucr. Non rispondi? *Barb.* Che si aspetta?
Pand, Miei Signor, non tanta fretta---
Scev. (Sta sospeso.) *Barb.* (Non l' intende).
Lucr. Dunque parta immantinente.
Pand. Miei signori, ho risoluto,
Il danaro convenuto

All from the hole. Look round the grotto, and you'll
See Demogorgon.

(*As he turns round, they let a curtain fall, and a hall is covered full of mock money and riches. Lucrezia, Scevola, and Barbadoro, dressed like magicians*).

Pan. Oh? what riches! but who are those
Old baboons? Pape satan. do
Protect me.
Lucr. You that have had the boldness
To penetrate into my ancient
Cavern, you are now subjected
To my unbounded power.
Pand. Surely that's not a magician,
It must be a Latium Castrato·
Mr. Squeek Smoethface,
I am come to take possession
Of the treasure.
Bar. The treasure!
Sce. You must have a treasure?
Pan. That is the will of Papesatan.
Luc. I am the guardian of the treasure.
Bar. And I the secretary.
Sce. And I the deputy.
Three of them. And, it is here written, that
He that has it, must pay the duty.
Pan. How much is it, gentlemen?
Luc. A hundred guineas.
Pan. A hundred guineas! (*to himself.*)
Bar. What do you mutter?
Sce. What do you resolve?
Pan. But
Lucr. That is the law.
Bar. And if it does not suit you,
Get along, and never come
Into this place again.
Pan. A hundred guineas is not a trifle.
But I shall do? I have them in my
Pocket, I am afraid.
Luc. Won't you answer?
Bar. What do you wait for?
Pan. Have a little patience, gentlemen.
Sce. He is doubtful.

Ora a voi lo sborso qua;
Il tesoro or mio sarà. *(dà una borsa.)*

Va per prendere il tosoro, Lucrezia *lo ferma.*

Lucr. Ciò non basta; senti adesso
Quel che appresso devi far.
Pand. Farò sì quel che vi par.
Lucr. Allor che troverassi
Per antri, selve, e sassi,
La Donna senza trappole,
E sposa ti sarà,
Di te destino subito,
Che il gran tesor sarà.
Pand. Ma donna senza trappole
Come si troverà?
Barb. Si troverà benissimo.
Scev. Lontana non sarà.
and. Vo a ricercarla subito
Ma dubito sbagliar. *(parte.)*
a. 4. Tal asino, tal credulo
Veduto ancor non s' ha! *(partono.)*

SCENA XII.

Campagna.

Cocca *ed* Eleuterio; *poi* Stellidaura, *e* Pandolfo; *indi* Lucrezia, Scevola, *e* Barbadoro.

Cec. Signor Eleuterio
Vedeste già l' inganno.
Ele. È questo un vituperio
Cagion di grave danno.
a 2. A querelare i Zingari
Si vada al Potestà.
Cec. Ma à colla Stellidaura
Pandolfo vien di qua.
Ele. Stiam Zitti, ed ascoltiamoli.
Per meglio poi parlar. [*si ritirano.*

Entrano Pand. *e* Stell.

Stell. Padrone mio, quant' oro
Veduto ho nel tesoro!
È colma d' allegrezza
L' idea della ricchezza *(si ritirano.)*

Bar. He won't.
Luc. Then he must immediately.
Pan. Gentlemen, I have resolved---
Here is the money. Now the
Treasure is mine. *(He gives the purse. but going to lay hold of the treasury, Lucrezia hinders him).*
Luc. That's not enough. Now hear what you must do.
Pan, I'll do every thing you desire.
Luc. When you'll have found, about the world, a sincere woman, you must marry her; and then the treasure will be yours.
Pan. Where am I to find a sincere woman?
Bar. Oh! you'll soon find one.
Scev. She is not far from here.
Pan. I'll go and seek for one; but I am afraid it will be needless. [*Exit.*
in 3. I never saw such a stupid man! [*Exeunt.*

SCENE XII.

An open Country.

Cecca, *and* Elenterio, *then* Stellidaura; Pandolfo, *and afterwards* Lucrezia, Scevola, Barbadoro, *and Gipsies in their own dress.*

Cec. Mr. Eleuterio, did you see the cheat?
Ele. It is a shame that will cause a great
mischief.
Both Let's go and fetch a constable.
Cec. But here is Pandolfo, and Stellidaura
Ele. Let's be silent, and hear what they say.
[*they go backward.*

Enter Pand. and Stell.

Stel. Sir! what a deal of gold I have seen
In the treasure? I am so merry at
The thought of so much riches,

Così mi fa ballar.

Pand. Tu, figlia, dici bene,
Ma il conto far conviene,
Che donna senza trappole
È cosa assai difficile,
E mai non si averà.

Entrano Scev. Barb. Lucr.

Scev. Signor fortunatissimo,
La sorte assai vi prospera.
Barb. Pandolfo già ricchissimo
Già d' oro il ciel vi carica.
Stell. Vedemmo ruspi e doppie.
Barb. Dobloni, lire, e tallari.
Scev. Monete in quantità.
Stell. Zecchini facean sgì.
Barb. Le doppie facean sgiù.
Scev. Dobloni facean sgià.
Pand. E sgì, e sgiù, e sgià.
Ma donna senza trappole
È quelche non vi sta.
Lucr. Pandolfetto, graziosetto,
Quel tuo viso m' innamora:
Quella donna che tu brami
Guarda, guarda, eccola qua.
Pand. Zingaretta ladroncella,
Io t' accordo già che m' ami,
E che femmina ti chiami.
Che mai trappole non fa.
Già ti vedo, già ti osservo;
Ma nessun ti crederà.
Ladroncella, ladroncella.
No nessun ti crederà.

Cecca ed Ele. vengono avanti.

Ele. Pandolfo, badate.
Cec. Burlar non vi fate.
Ele. Le trappole udite.
a. 2. Quei birbi vi vonno
Ben ben corbellar.
Pand. Che sento! che dite?
Ohimè come va!

That I would dance with all my heart.

Pan. You are right, my dear; but you
Must consider that I shall never be
Able to find a sincere woman—It is
Too difficult a matter.

Enter Scev. Barb. Lucr.

Sce. My happy gentleman! fate is entirely in
Your favour.

Bar. Wealthy Mr. Pandolfo! Heaven loads
You with gold.

Stel. I have seen such a number of ducats, and
Doubloons!

Bar. Yes, and guineas, and sequins.

Sce. Oh! great deal of all sorts.

Stel. The sequins sounded charmingly!

Bar. And how prettily the doubloons sounded!

Sce. And the guineas—how they shined!

Pan. Guineas, doubloon's, and sequins!—All
That's very well; but a sincere woman
Is not to be found.

Luc. My sweet Mr. Pandolfo, your pretty face, inflames my heart. The woman you are looking for, that is perfectly sincere, here she is.—Bestow your looks upon me.

Pan. You cuninng little gipsey, I have no doubt but you love me!—that you are a woman, and sincere, for all that; but nobody will believe you.

Cec. and Ele. comes forth.

Ele. Be warned, Pandolfo.

Cec. Don't let them cheat you.

Both. They want to take you in.

Pan. Heavens! what do I hear! How can it be!

Four of them We are discovered—but we must be bold.

Pan. Come, go on. *(To Sec. and Ele.)*

Luc. Don't hear what they say.

Pan. Go on, I say. *(To the same.)*

Stel. Sir, don't mind what they say.

Pan. Let them speak.

Lucr. Scev. Stell. Barb. Scoperti già siamo
a. 4. Coraggio vi vuole,
Costoro facciamo
Delusi restar.

Pand. Via dunque parlate [*a Cec. ed Ele.*
Lucr. Deh non gli ascoltate.
Pand.. Via dunque seguite. [*come sopra.*
Stell. Signor, non l' udite.
Pand Lasciate che ascolti.

Barb. Scev. Stell. Lucr. *a.* 4. Sì, in ver sono stolti.

Cec. Ele. *a.* 2. Son tutti impostori.

Pand. Che sento!—che orrori!

Lucr. Stell. Barb. Scev. *a.* 4. Pensate—guardate.

Cec. Ele. *a.* 2. Ancor minacciate?

Lucr. Stell. Barb. Scev. *a.* 4. Son falsi, vedete.

Cec. Ele. *a.* 2. No, non gli credete.

Pand. Io nulla capisco. Che cosa è mai questa!
Mi sento la testa di già vacillar.

Stell. Lucr. Barb. Scev. *a.* 4. Son pien di furore, son pien di livore,
Ma contro costoro vendetta vo' far.

Cec. Ele. *a.* 2. A questa vil gente, bugiarda, insolente
Bisogna un gastigo or farle provar.

FINE DEL PRIMO ATTO.

Four of them. But they are mad.
Cec. and *Ele.* They are liars.
Pan. What do I hear! oh, horrid!
Four of them. Mind what you say,
Cec. and *Ele.* Do you dare to threaten also?
Four of them. They are liars. Don't mind them.
Cw. and *Ete.* No---don't believe them.
Pan. I can make nothing of it, and my Head begins to be giddy.
Four of them. I am quite mad...They shall pay for it.
Cec. and *Ele.* These lying vagabonds deserve to be severely punished.

END OF THE FIRST ACT.

ATTO II.

SCENA I.

Pianura *contende di* Zingari.

Scevola, Barbadoro, Lucrezia, *ed altri* Zingari, *che siedono a tavola.*

Scev. Brava la nostra bella *(a Lucr.*
Cochessa, e capo-truppa.
Mentre i denti meniamo in compagnia,
Rovini il mondo, stiamo in allegria.
a 3 Più non si turbi all'anima
La sua tranquillità,
Pensiamo solo a ridere
Sarà quel che sarà.
Se gli uomini si adirano
Che cosa importa a me?
Son matti, son ridicoli....
Ma ognuno pensi a se.
Scev. Lucrezia? Barbadoro?
Vien di lì colla serva il sior Pandolfo.
Luc. Buono davver! fingiamo indifferenza,
Regolatevi tutti dal mio muso
Che pe' gonzi burlar possiede ogni uso.

Tutti si pongono a far qualche cosa. [*Entrano Pand. e Stell.*

Pand. Eccoli: non ho faccia
Di presentarmi. *Stell.* Aimè! Vedete: stanno
Tutti di mal umor. *Pand.* Ma ho da parlargli?
Stell. (Tacete: or farò io.) Via, cari Zingari,
Asino il mio padron già si dichiara,
E un' altra volta a rispettarvi impara.
Lucr. E tu lo credi? eh via!
Indegno ti sei fatto
Del Banguì, del Zambagoro.
Barb. E del Pape Satan. *Scev.* Trema, che Aleppe
Verrà in pianelle per pigliarti a sleppe.
Stell. Via, Signora Lucrezia, perdonatelo!
Tirate al matrimonio,
Chè ci va ancor del mio.
Lucr. Chetati farò io. *Pand.* Cosa ti ha detto?
Stell. Che già la grazia è fatta,
Però con certi patti.

ACT II.

SCENE I.

A large Plain, with the Gipsies' Tents.

Scevola, Barbadoro, Lucrezia, *and* Gipsies.

Scev. Well done, our beautiful cook and captain.—While we are thus stuffing our guts together, let's be merry.

in 3. Let our tranquillity not be disturbed.
Let us laugh, and not be concerned.
If the men are rude, what is that to me?
They are all ridiculous fools....
But let us take them as they are.

Scev. Lucrezia! Barbadoro! Mr. Pandolfo is coming yonder with his maid.

Lucr. Let us dissemble; and you must do whatever you see me do; for I possess every art of cheating fools.

They go to work. [*Enter Pandolfo, and Stellid.*

Pand. Here they are—I have no courage to meet them.

Stell. Dear me! you see they are all angry.

Pand. But I must speak to them. *Stell.* Hold! I'll go. Come, my dear gipsies! my master declares himself an ass, and will learn to respect you better another time.

Lucr. And do you believe him? Get along! You are become unworthy of the favours of Banguè Zambagora.

Barb. And Pape Satan. *Scev.* Tremble! for Aleppe will surely come and lay hold of your neck.

Stell. Come, Mrs. Lucrezia, forgive him. Think on the marriage; for I shall also get something by it.

Lucr. Let me alone—I will manage it well. *Pand.* what did she say to you?

Stell. That she will forgive you; upon condition, however—

Scev. E ancor non crepi? *Barb.* E di piacer non schiatti?
Pand. Sì, anzi....*Lucr.* Nelle tende ritiratevi,
Ch' io e lui dobbiam fare un discorsetto, [*si ritirano.*
Pand. Ma che discorso? dite.
Lucr. Se mi sentite, avrete il gran tesoro.
Pand. Donna d'argento sei col capo d'oro. [*partono.*

Stell. (sola.) Al mio padrone amabile
Gli brilla il sangue addosso,
S'è fatto rosso rosso,
Un trastullin già par.
Che allocco inarrivabile
Che bestia singolar!
Coi Zingarelli accanto,
Fra tanti villanelli,
Nel boscareccio canto
Bell'or vogliam contar.
Che goffo umor! che stolido,
Esopo nelle favole
Tra cento volpi un asino
Ancor potria contar. [*parte.*

SCENA II.

Lucrezia, *e* Barbadoro.

Barb. Vien qui, Lucrezia, dimmi: come pensi
Di finir questo intrigo?
Lucr. Non mi sogmento punto,
Che se va ben la scena, che ho pensata,
Sarò, fratello o ricca, o maritata.
Barb. Bisogna dir peraltro,
Che quel Pandolfo è un gran balordo. *Lucr.* E vuoi
Piuttosto dar l'onore
All' asinesca sua bestialità
Che al potente fulgor di mia beltà?
Barb. Dici bene, sorella,
Ma non sempre però la donna bella
È capace di fare un tal portento.
Lucr. Dunque è il merito sol del mio talento.
Barb. Di' piuttosto che uomo innamorato
Diventa un barbagianni.
Lucr. E di più ancor non v' è pena maggiore,
Che in vecchie membra il pizzicor d' amore.

Scev. Are you not dead yet? *Barb.* Does not pleasure smother you? *Pand.* Aye! aye! *Lucr.* Get in the tents, all of you; for I have something particular to tell him. [*They retire.*

Pand. What have you got to tell me?

Lucr. If you will believe me, you will get the treasure.

Pand. Oh, you are a rare woman! [*Exeunt.*

Stell. (alone.) See how gay my master looks!
He does not contain himself with joy.
Oh, Lord, what a booby!
He would make a pretty subject
In Æsop's fables. [*Exit.*

SCENE II.

Lucrezia and Barbadoro.

Barb. Come here, Lucrezia; tell me: how will you get off this business? *Lucr.* I am not at a loss; for if I can do what I have in my mind, to-day, my brother, I will be either rich or married. *Barb.* We must say that Pandolfo is a great ass. *Lucr.* Don't you say then, that it is only my beauty that makes him a fool?

Barb. It is true; but beauty itself makes very seldom portent as this. *Lucr.* Well then it is the work of my talents. *Barb.* A man in love is very often a stupid fellow.

Lucr. Besides, there is not a greater fool than an old man in love.

a. 2. Se di amor ferito è un core,
Ah che mai, che mai non fa!
La ragione dov' è Amore
Resta senza autorità.

Lucr. Amore è un bricconcello.
Barb. Che gode a far del mal.
Lucr. Comanda il tristarello..
Barb. E opporsi a lui non val.
Lucr. Talor ci fa languire
Senza sperar pietà.
Barb. Ancor ci fa morire
Se n' ha la volontà [*partono.*

SCENA III.

Eleuterio; *poi* Stellidaura.

Ele. Eppure, ai contrassegni la mia sposa
Non dev' esser lontana; in questo luogo
[*Entra Stell.*
Vo' ricercarla ancor: questa servetta
Potrà forse saper...bella ragazza,
Potresti, a caso, dirmi se si trova
Qui ne' contorni tuoi qualche orfanella?
Stell. Che volete ch' io sappia? io non son quella.
Ele. (Ma il cor mi presagisce
Che lungi ella non è.) Dove nascesti?
Stell. Mia madre vel dirà. *Ele.* Via sdegnosetta,
Sai che cerco una dama
Ignota a se per farla ricca, e sposa;
Aiutami a cercar. *Stell.* Vi dirò pure
Che sconosciuti affatto
Sono i miei genitori. *Ele.* Ah gioia bella,
Forse tu sarai quella.
Stell. (Non mi fido a costui, non so chi sia.)
È inutile, signore,
Di ragionar con me, perchè non posso
Rispondere a puntino alla questione,
Parletene a Pandolfo mio padrone. [*parte.*
Ele. Costei mi par d' assai cattivo umore,
Ma ch' è la sposa mia mi dice il core. [*parte.*

In 2. When love is master of a heart
Makes wonders ! Love kills reason.
Lucr. Love is a boy...*Barb.* Yes, mischievous.
Lucr. He masters men...*Barb.* And it is useless
To resist.
Lucr. Sometimes he makes us unhappy
Without mercy.
Barb. And if he likes he makes us die! [*Exeunt.*

SCENE III.

Eleuterio, *then* Stellidaura.

Ele. I think that my spouse is not far from here; I will ask again. *(enters Stell.)* This maid knows by chance...I say, dear girl, do you know of any orphan here about ?
Stell. (Ah! my heart tells me that she is very near.) Where were you born ? *Stell.* Ask my mother.
Ele. Be a good girl; you know that I am enquiring after a lady, to make her rich, and marry her; help me to find her. *Stell.* I Know, however, that my parents are unknown.
Ele. Ah! perhaps it is you, my dear ?
Stell. (I won't trust to this man, I do not know him) It is useless, Sir, to speak to me, for I cannot answer you. question; go and ask Pandolfo, my master. [*Exit.*

SCENA IV.

Cecca, *poi* Barbadoro.

Cec. Per tutto dove vado
Ho Barbadoro intorno
Che mi viene a seccar. *Barb.* Tavernarina
Vieni al tuo Barbador, non ti rincresca,
Sotto la tenda mia starai ben fresca.
Cec. Eh che fresca, o che calda ! altro ho nel capo
In questo istante. *Barb.* Come ! altro hai nel capo ?
Vuoi vedermi morir ? *Cec.* Mori, se vuoi,
Ti faran seppellire. *Barb.* Ingrata ! come !
E di pensarlo hai cor ! Se vuoi ch' io t' ami,
Se d' esser mia tu brami
Non mi sprezzar ; son giovine galante.
Fatto a model di un cavaliere errante.
Era la gloria un giorno
De' cavalieri erranti,
Tornar d' allori adorno,
Domar regni, e città.
Son nostre cure adesso
Languire a' piè del sesso,
Che quando è a noi cortese
Meno stimar si fa. [*parte.*

SCENA V.

Cecca *sola.*

Dica pur quel che vuole
Io non gli credo nulla,
Così sempre si parla a una fanciulla.
Si lusinga una donzella
Per ischerzo e vanità,
L' innocente poverella
S' è burlata poi non sa.
Capricciosi son gli amanti,
Son volubili incostanti,
E non hanno in cor pietà, (*parte.*

SCENE IV.

Cecca. *then* Barbadoro.

Cec. Wherever I go Barbadoro follows me. How tiresome he is? *Barb.* My charming, pretty inn-keeper, come to your dear Barbadoro, come and shalter your yourself in my tent.

Cec. Oh! I have something else to think of. *Barb.* How, something else to think of? will you see me die for you? *Cec.* Well, die, we'll get you buried.

Barb. Ingrate! how can you think on it! If you like me, if you like to be mine, do not be rude to me; I am a fine young fellow, who follows the laws of the Knights Errants.

Formerly such knights were
Glorious for their conquests;
But now it is our glory to
Conquer the ladies hearts. [*Exit.*

SCENE V.

Cecca *alone.*

Let him say what he likes, I do not believe him;
They always speak in that manner to a young girl.

Men flatter the women
For joke, and vanity.
Innocence never thinks bad.
Lovers are inconstant and capricious;
Their hearts are hard! [*Exit.*

SCENA VI.

Camera di Pandolfo.

Pand. Via, Stellidaura, lasciami soletto
A far qualche ora di riflessione,
Poichè si sa per prova
La sentenza comun: chi studia trova.
Stell. Men vo nell'altra stanza. [*parte.*
Pand. I Zingari con me fan da profeti.
Mi predicono mogli,
Mi prometton tesori,
E nulla veggo ancor....ma questa donna
Che cerco, senza trappole
Chi sa poi se sarà?....Pape Satano
Mai non promette invano; io mi figuro
Una bellezza greca, anzi affricana
E ripensando a lei
Sento tutti scaldar gli affetti miei.

Certa smania già mi sento,
Ah non so cosa farei,
Quel sorriso, quel portento,...
Quella man la mangerei,
E quei labbri, quegli occhietti,
Son due stelle...altro che stelle,
Son due picciole fiammelle
Che consumano il mio core,
E mi fan d'un' occhiatina
D'una mezza parolina...
Non so dir cosa mi facciano,
Ma mi fan quel che altra femmina,
Nel mio cor giammai non fè!
Anime innamorate,
Se lo provaste mai,
Ditelo voi per me!

[*Partendo è fermato da Lucrezia.*

SCENA VII.

Lucrezia *da Contadina Romagnuola; e detti.*

Pand. Cos'è? che vuoi ragazza?
Lucr. Ah, signor, compatite
Se a quest'ora vi vengo a disturbare:
Serrate ben la porta,
Datemi acqua...ah, da seder, son morta.

SCENE VI.

A Room in Pandolfo's House.

Pandolfo *and* Stellidaura.

Pand. Stellidaura, leave me a few moments alone, to reflect, since you know the proverb that says, that he that will seek will find.

Stell. I'll go in t'other room. [*Exit.*

Pand. The gypsies will be prophets with me; they say I shall have a wife, a deal of money; but I don't see any thing of it yet: but the woman I wait for, who can know if she is sincere? the promises of Pape Satan cannot deceive. I certainly think that she must be some Greek or African beauty; and setting my mind on her, my heart begins to be warm.

I dont know what is the matter
With me. What shall I do?
Her smiles, her lovely hand,
Bewitch me! Those
Sweet lips! oh dear! those eyes!
Are two stars!—oh more than stars!
They are shining like a sun...
I do not know what is the matter with me;
I shall lose all my senses! I never
Felt the like before.
Oh, you tender lovers! you alone
Can explain what passes in my breast.

[*Exit; Lucr. stops him.*

SCENE VII.

Enter Lucrezia, *dressed like a country girl.*

Pand. What's the matter, girl? what do you want?

Lucr. Sir, you will excuse me, if I disturb you; double lock the door if you please; give me your smelling bottle! ah! let me sit down, for I am almost dead. *Pand.* What's all that, for God's sake? who are you? where do you come from? who sent you here?

Pand. Qual' altra istoria è questa?
Chi sei? da dove vieni? chi ti manda?
Lucr. Dirò tutto; lasciate
Che riprenda un po' il fiato.
Son fuggitiva sposa,
Uscita di mia casa
Nel punto che dovea
Dar la mano al sargente Galafrone,
Un ruvido Grigione;
E temendo non essere inseguita,
Qui a caso son salita;
Battetemi ne' reni;
Son piena di paura,
Vedetemi son fatta scura scura.
Pand. Che ho da veder? che battere?
Vattene in altra parte,
Io son uomo di studio, e non vorrei
Alzar per te cappello. *Lucr.* Oh Stelle! oh Dei!
Voi ancor congiurate
Contro d'un infelice?
Or con questo coltello [*cava uno stile.*
Voglio ammazzarmi disperatamente.
Pand. Mi perdoni! e in mia casa
Vuoi far la corbellata?
Vanne dal macellaio. *Lucr.* E cuore avete
Di vedermi caduta
In man de' miei nemici,
Trafitta, agonizzante,
Pallida, palpitante,
Guardarvi, sospirare,
Darvi l' estremo addio....
Pand. Per carità non più, statti in mia casa,
Ma non mi affligger l' anima ti prego.
Pucr. Stretta, stretta così con voi mi lego.
[*Si accosta a Pand. si sente bussare alla porta.*

SCENA VIII.

Scevola *da Militare Grigione, prima fuori, poi dentro; e detti.*

Scev. Aprite porte, o scasse
O faciute con sciable ticche tacche.
Lucr. Signor pietà di me! *Pand.* Ma io che c' entro?
Scev. Ah! suan pistoff canalie malantrine.

Lur. You shall know every thing, if you but just let me take breath. I am a fugitive bride; I left my father's house the moment I was obliged to marry Serjeant Galafrone, a furious, gruff fellow; and in the fear of being discovered, I came into your house for refuge. Will you be so good as to unlace me a litte, for I am frightened out of my wits. See how pale I look. *Pand.* Poo! poo! what's all that nonsense? get along elsewhere; I won't have any thing to do with you. *Lucr.* Oh, Heavens! you also will increase my torment; oh! I shall kill myself with that knife. *Pand.* I beg your pardon; tho', if you are fool enough to do that, it shan't be in my house; go to the next butcher.

Lucr. And will you be cruel enough to give me up to my enemies? feel how my heart beats; oh! see me give up the ghost; I am dying.

Pand. Oh! no, my dear; stay in the house; don't break my heart, I pray. *Lucr.* Ah! I shall die in your arms.

[*A great noise at the door.*

Pand. Who's there! *Lucr.* Alas!

SCENE VIII.

Scevola as a German Soldier without, and then within.

Scev. Open te toor, or pe Cod I'll preak it wit my proad sword.

Lucr. Ah! sir, take pity on me.

Pand. But what's all that to me?

Scev. Oh, you creat rascals funs pistof! tartale.

Lucr. Vedete che fracasso fa il sargente?
Pand. Ma a ciò che c'entro io?
Lucr. Aprite, aprite. Ho pensato un inganno,
Per cui tacer dovrà. *Pand.* Guarda malanno!
Stellidaura? alla porta?
E Stellidaura è morta. [*Apre; entra Scev.*
Scev. Tu pirpe, tu pricconie,
Tu furpe, tu ladronie.
Pand. Io nixe so di questo.
Scev. Tu nix? *Lucr.* Nix sa—(A ciò che dico io.
Subito acconsentite.) (*A Pand. Entra Stell.*)
Stell. Padrone chi son questi?
Pand. (Taci tu.) [Consentisco. [*A Lucr.*
Lucr. Or dirò io: perdona,
Caro sposo, se in cambio di sposarti
Da te fuggii, poichè questo sa il tutto.
È ver! *Pand.* Certo so il tutto. *Stell.* Tutto che?
Pand. Taci tu. *Lucr.* Io non poteva,
Senza commetter fallo
Sposarti allora: è vero? *Pand.* È vero certo!
Stell. È vero che? *Pand.* Che so; senti, e sta zitta.
Scev. Ma qual stata cagione?
Lucr. Poichè, prima che a te, finta promessa
A dar dal vecchio mio
Pappà fossi obbligata
Ero a quest' uomo qua già maritata.
Pand. Come! giù questa. *Lucr.* (Zitto.)
Mi raccommando a voi,
Vedete come sta (*Scevola sbuffa.*)
Scev. Maritata? *Stell.* Accasato? *Pand.* Punto qua.
Sodo sodo vi favello
Colla mia sincerità.
Lucr. (Signorino bello bello,
Deh fingete per pietà.)
Scev. Pelle junfre mie carpate, [*A Pand.*
Tu rival da me rupate?
Colle sciable a corpe a corpe.
Qui pattaglie abbiam da far.
Stell. Or che so che occultamente. (*A Pand.*)
Si è sposato con colei,
La mia dote crederei
Che or mi voglia lei sborsar.

Lucr. Hear what a noise the serjeant makes.
Pand. But pray waht's all that to me?
Lucr. Open the door, I have thought of some thing that will quiet him.
Pand. What the devil! where is Stellidaura? she is dead, I suppose.
(*He opens the door, and* Scevola *comes in thundering.*)
Scev. You ruffians! you rascals! you tieves! you tam scoundrels!
Pand. I nix know of all tat. *Scev.* You nix?
Lucr. Nix sa.—you second me in every thing I say *(to Lucr.*
Stell. Master, who are the people?
Pand. Hold your tongue. I will. *(to Luc.)*
Lucr. Now shall let you know: I beg your pardon, my dear husband, if if instead of marrying you, I run away---this gentleman knows all, don't you, sir?
Pand. Yes, I know all. *Stell.* All what?
Pand. Hold your tongue.
Lucr. I could not without committing a crime marry you then —is it not true? *(to Pand.)*
Pand, Very true.
Stelt. True, what?
Pand. How do I know?—hear and hol you tongue.
Sce. But what is the reason?
Lucr. It is that when my papaobliged me to premiseyou my hand, I was already married to this man.
Pand. How! what do you mean?
Lucr. Pray, let me go on, and don't contradict me, for God's sake, see how he frets!
Sce. Married!
Pand. Oh, make a stop there.
Scev. I shall clearly tell the fact.
Lucr. Oh, my dear sir, do dissemble, for pity's sake.
Scev. Cot tam, you rob me of my pretty wise? wit my proad sword nose to nose I must make a pattle wit you.
Stell. Now I now you are secretly married—you'll give me my dowry, I suppose? *(to Pand.)*

Pand. Per or pensi a ben servirmi. *(A Stell.)*
Sappi dunque..*(a Scev.)* *Lucr.* Non tradirmi.
Stell. Dunque spero...*Pand.* Non seccarmi.
Scev. Presto, presto, all' armi, all' armi.
Pand. Ma da me cosa cercate? *(a Scev.)*
Scev. O mie pelle, o pastonate.
Lucr. Fate pur che vada via.
Stell. Quando avrò la dote mia?
Pand. (Oh cospetto! ohimè la testa
Per costei, per quello, e questa
Sbalordito sono già.)
Lucr. (È la scena molto bella,
Stell. *a* 3. E mi par le sue cervella
Scev. Sian di volta andate già.)
Pand. Sior sargente lei sen vada.
Lucr. Questa è troppa impertinenza.
Stell. Qual baldanza?—che insolenza?
a 3. Or dal vostro capitano
Vi farò ben gastigar.
Scev. Ah tartaifle! ah ribalde!
Or vo' a prender camerate.
E verremo bene armate
Per voi tutti qui ammazar. [*partono*

SCENA IX.

Eleuterio e Babadoro.

Pan. Ma, sior Eleuterio. *Ele.* Signor Zingaro,
Non voglio tanti ostacoli;
So che Pandolfo è in casa,
E punto non si dubita,
Che la sua serva è quella,
Che cercando vo io nobil donzella. [*partono.*

SCENA X.

Pandolfo, Stellidaura; *poi* Lucrezia.

Pand. Insomma mi sostieni,
Che quella Romagnuola
La Lucrezia non è! Il suon di voce,
La faccia, la favella...

Pand. That's not the question now, know that.
Lucr. Oh! sir, don't betray me.
Stell. Then I may hope.
Pand. Don't teaze me.
Scev. Let's begin to cut away!
Pand. But what do you want here? *(to Scev.)*
Scev. My wife I want, or make a pattle.
Lucr. Tell him to go.
Stell. When shall I have my dowry?
Pand. Oh my God, my poor head is quite giddy.
All three. This is a curious scene, I believe he'll become mad.
Pand. Mr. Serjeant, go about your business.
Lucr. You are too impertinent.
Stel. There is no bearing your insolence.
All three. We shall go and complain to your captain, we'll get you severely punished.
Scev. Ah tartaifel! oh you rascals! I'll fetch some of my companions; we shall come with fire arms and kill every one of you. [*Exeunt.*

SCENE IX.

Eleuterio *and* Barbadoro.

Barb. But Mr. Eleuterio?
Ele. Sir, I know that Pendolfo is at home, and I am certain that his maid is the heiress I am seeking for.
Scev. I am afraid this fellow will spoil all.

SCENE X.

Pandolfo, Stellidaura, *then* Lucrezia.

Pand. Then you will have that the little country girl was not Lucrezia the gipsy? her voice, her face.

Stell. Io vi dico, padron che non è quella.
Qualche poco si unisce alla figura,
Ma manca di grossezza e di statura.
Pand. Ben dunque sarà un'altra.
Stell. Giacchè negate ch'ella è vostra sposa,
Chi può dir che non sia
La dona senza troppole,
E si no a casa il ciel ve l'ha mandata?
Pand. Male non l'hai pensata: dove sta?
Stell. Mesta mesta si sta nella mia camera.
Pand. Andiamo a lei. *Stell.* Vedetela
Come umile a noi vien col collo torto.
Pand. Or della sua bontà mi sono accorto.
Cos'è? tu t'inginocchj? *(a Lucr.)*
Lucr. Datemi quattro schiaffi.
Pand. Schiaffi? e perchè. *Lucr.* Ho mancato,
E merito da voi la penitenza!
Pand. Alzati, ti perdon. *Lucr.* Fo l'obbedienza.
Stell. (Vedete che bontà!) [*a Pand.*
Pend. (Stordisco in verità!) Ma quel Grigione.
Lucr. Fu la tentazione,
Che mi accecò; ma un abito
Mi farò alla bigotta,
E a dormir me ne andrò dentro una grotta.
Pand. Che grotta! Tu sei un mobile
Da dormir sopra a quattro materassi;
Dammi via quella mano. *Lucr.* Mano!
Pand. Ohimè! quanti scrupoli!
Lucr. E l'ciel?...mano?... che dite!
Stell. (Più buona la volete!)
Pand. (Leggo nel volto suo le mie monete.)
Cara, sono a' tuoi piedi.
Lucr. Che! voi v' inginocchiate?
Pand. Sposami, tu che che sei
D' innocenza, e bontà la quintessenza.
Stell. Sposalo presto. *Lucr.* Ah fo l'ubbidienza.
[*Si danno la mano.*
Pand. Or già mia moglie sei.
Lucr. Moglie già? *Stell.* Ti dispiace?
Lucr. Cha feci mai! dunque scordar potei
Il passato gioir de' giorni miei?
Fino da' primi anni

Stell. I tell you it was not her---there is some likeness in the face, I grant, but she is not so fat, nor so tall.

Pand. Well, let it be as you will have it.

Stell. Since you deny her being your wife, who knows but what she may be the sincere woman you are in search of, and that heaven has sent her to your house on purpose.

Pand. That's a good thought of your's! where is she?

Stell. She is in my room in very low spirits.

Pand. Let's go to her.

Stell. Here she is coming with down cast eyes.

Pand. Oh! I was aware of her goodness—what's the matter? what do you kneel for? *(to Lucr.)*

Lucr. Slap my face—

Pand. Slap your face! what for?

Lucr. I have failed, and deserve to be punished.

Land. Get up, I forgive you.

Lucr. I shall obey you.

Stell. See how good she is. *(to Pand.*

Pand. Temptation blinded me; but, to punish my folly, I shall wander about the world in pilgrim's clothes, and sleep on the bare ground.

Stell. Sleep on the bare ground, quotha! oh! your charms are worthy of the softest feather-bed. Give me your hand.—*Lucr.* My hand! *Pand.* How squeamish you are!

Lucr. But my innocence and virtue! My hand---oh, dear me! what do you mean?

Stell. Do you wish for a better? *(to Pandolfo.)*

Land. I see my treasure in her eyes. My dear, I am on my knees. *Lucr.* You at my feet!

Land. Yes; marry me, my dear---sweet perfection of goodness and innocence!

Solinga, ritirata
Vissi dentro al mio tetto,
Nè amor dentro a mio cor trovò ricetto.
Sospiro e mi vergogno
Al nome sol di sposa;
Eppur ell' è una cosa,
Che non mi fa tremar.
Sommessa, e rispettosa,
Farò ciò che vi par.
Il vero vi dico,
Già sente il mio core
Che il fuoco d' amore
La fa giubbilar. [*parte.*

Stell. Avete fatta una cinquina al lotto.
Pand. Il tesoro per me già è bello e cotto.

SCENA XI.

Barbadoro, *e detti.*

Barb. Signor Pandolfo presto...
Pand. Cos' è? Sappiate, amico,
Ch' è venuto il maturo del tesoro,
Ho trovato una donna,
Che di donna non ha che sol la gonna.
Stell. Ed ecco che confrontan gli accidenti.
Pand. Andiamo; è necessario
Di portarci la donna senza trappole.
Stell. Anzi---no---quì lasciamola rinchiusa.
(Ella già scappò fuor per l'altra porta.)
Pand. Dici ben: la schiettezza col Mercurio
Buona lega non fa. *Barb.* Vi vedrò quando
Ritornerete a lui sudato e rosso
Con quattro sacchi di contanti addosso. [*partono.*

SCENA XII.

Grotta come nell' Atto Primo.

Barbadoro, Stellidaura, *e* Pandolfo.

Barb. Cheto, sommesso, e tacito.
Stell. Senza susurro e mormoro.
Barb. Se spirar senti un' aura.
Stell. Se i pipistrei zicheggiano.

Lucr. I shall obey you. (*She gives him her hand.*
Pand. Now you are my wife. *Lucr.* Your wife already!—
Pand. Yes; are you sorry?
Lucr. What have I done? Could I forget my days of happiness and tranquillity! From my youth, I have lived spotless and retired under my father's, perfectly ignorant of love.

I blush at the name of husband; and
The thought of it makes me tremble.
I will be obedienr and respectful;
I will do whatever you please.
I speak the truth, my heart
Begins to be warmed,
By Love's fire. [*Exit*

Stell. You may call yourself happy now.
Pand. I will get the treasure now, there is no doubt

SCENE XI.

Enters Barbadoro.

Barb. Mr. Pandolfo, make haste.
Pand. What's the matter?.—Know, friend, that I shall at last have the treasure. I have found a woman of all perfection.
Stell. There is no doubt.—*Pand.* Let's go. She must come with me.—*Stell.* Oh, no! let us leave her here, lock'd up. (*She runs away through the door.*)
Pand. You are right.—*Barb.* You'll soon return to her, sweating under the load of your sacks of gold. [*Exeunt.*

SCENE XII.

A Grotto, as before.

Barbadoro, Stellidaura, *and* Pandolfo.

Barb. With the greatest submission, you must quietly—
Stell. And patiently without muttering a single word—

Barb. Se anche un baston percuoteti.
Stell. Se in testa un sas o giungati.
a 2. Fa conto sia Mercurio,
Che complimenti fa.
Pand. Che complimenti arabici!
Non vo' queste disgrazie---
Barb. Stell. a 2. Ma del tesor la grazia
Tutt' hai da sopportar.
Pand. Quel nome sol mi sazia,
Nè ad altro vo' pensar.
Barb. Stell. a 2. Dì le parole magiche,
Or va non più tardar.
Pand. Irco dell' erebo,
Demogorgon,
Manda pecunia
Nel mio borson!

SCENA XIII.

Si apre l' Antro, come prima. Esce Scevola presentando Lucrezia; Barbadoro, e Stellidaura, tutti dall' antro. Lucrezia è velata.

Sce. Prendi, Pandolfo, prendi
D'ogni ricchezza un dono.
Pand. Signor, or dove sono
Quell' oro, e quei zecchini.
Lucr. Dorati ecco i miei crini,
Rubini i labbri sono.
Compensa ogni altro dono
Il don della beltà
Tutti. Ah! ah! ah! ah! ah! ah!
Pand. Ma che vuol dir quel ridere?
M' insospettisco già.
Costei mi par Lucrezia,
O quella senza trappole;
Per carità che il dubbio
Or or mi fa impazzar!
Lucr. Ahi! lo treppiede, lo spiede. [*si soela.*
Lucrezia eccola quà!
Villana, modestina
Nessun guardar non sa.
O questa, o quella cosa,

Barb. If you hear the wind blow----*Stell.* If you see a stick before you---*Barb.* If it even falls upon your back----*Stell.* If a stone knocks out your brains----*Barb.* You must suppose that it is Mercury, who pays compliment to you.

P*and.* What barbarous compliments!----I'll have none of 'em.

Barb. But for the sakè of the treasure, you must suffer every thing.

P*and.* Oh! that sweet word charms me, and will give me a deal of courage.---*Both.* Now for the conjuring words; for it is time.

SCENE XIII.

The bottom of the cave open, as before.

Enter Scevola, Lucrezia, Barbadoro, *and* Stellidaura.

Lucrezia *is discovered with a veil.*

S*ec.* Take, Pandolfo, take a gift, which comprehends every richness.---P*and.* But, Sir, where are the gold and rubies?

L*ucr.* Look at my hair; it is pure gold; my lips are rubies. Beauty includes every thing that's precious. *(They laugh.)* Ah! ah! ah! ah! ah!

P*and.* But what do you laugh for? I begin to have a suspicion.

Son io sempre la sposa
Di vostra asinità.

Scev. Mercurio son, vedetemi,
Grigion tartaif, erdà :
Ma sempre mastro Scevola, [*si scopre.*
Sarà quel che sarà.

Pand. Capisco, siete Zingari,
Birbon farò un fracasso.

Tutti. No, zitto in carità ;
Lo sente il ceto basso,
E corbellar potrà.

Pand. Gran birbi siete...*Tutti.* Zitto!

Pand. I miei quattrini...*Tutti.* Zitto!

Pand. Io sposo di...di...*Tutti.* Zitto!

Pand. Or corra a far fracasso
Per ville, e per città!

Tutti. Lo sente il ceto basso,
E corbellar potrà.

SCENA XIV.

Eleuterio, *e* Cecca, *colla Corte ; e detti.*

Ele. Fermatevi tutti.

Scev. Cospetto! la Corte!

Lucr. Sorpresi siam già!

Pand. Veniamo alle corte,
Signor potestà.

Ele. In prima quest' atto
Dovete osservar.

Il Potestà dà una carta a Pandolfo che legge.

Barb. Mia Cecca garbata.

Cec. Ti ho scorta alla prima.

Pand. È ver, la Donzella
Che al bosco trovai
Vedetela là.
Dorata una stella
Nel braccio ella avea,
Ed io Stellidaura
La volli chiamar.

Ele. Mia sposa, e cugina! [*a Stell.*
Oh istante beato!

Cec. In carcere adesso. [*a Lucr.*

Lucr. Signore permesso : [*al Potestà.*
Pandolfo è mio sposo,

This one is Lucrezia, I think, or the
Country girl.—For God's sake, take
Pity on me, if I am betrayed!

Luc. Yes, here is Lucrezia, the modest country girl, or Lucrezia, the gipsey; but, whether this, or that, I am always the most humble spouse of foolish Mr. Pandolfo. [*discovering herself.*

Sce. I am the god Mercury. I am a German serjeant—Tartaifle Erdu: but, whether this, or that, I am always, Mr. Scevola, your most obedient servant. [*discovering himself.*

Pan, I understand you are a gang of gipsies—pack of rascally thieves. But what a d——d noise I will make.

All. No—you'd better be silent; for every one will laugh at you.

Pan. Oh, you great rogues! *All.* Hush!

Pan. My money! *All.* Hush!

Pan. I marry you! *All.* Hush!

Pan. I shall run about the town and country, making a d——d noise.

All. You'd better not; tor every one will laugh at you.

SCENE XIV.

Enter Eleuterio, *and* Cecca, *with Justice, and Constables.*

Ele. Stop, every one of you.—*Sce.* Zounds! here is the justice.—*Luc.* Oh! we shall all be taken.—*Pan.* Oh, welcome Mr. Justice.

Ele. You must, first of all, observe this writing. *(The justice gives Pandolfo a writing, and he reads.)*

Bar. My charming Cecca!—*Cec.* I have seen you.

Pan. Yes, certainly—she is the girl I have found in the wood. She had a mole, in the form of a golden star, upon one of her arms; and that mole made me call her Stellidaura,

Lle. My dear wife, and cousin!—*Stel.* Oh, happy moment!

Cec. Now, you must order to prison.

Luc. Sir, give me leave—Pandolfo is my husband; and, on that account, you know, every trick must be forgiven me.

E questo è quel nome,
Che tutti gl' imbrogli
Fa l' uomo alla moglie
Ognar perdonar.

Cec. *Ele.* } *a.* 2. Se sposo gia vieta
Soffrite, tacete.

Pand. Mal abdia il tesoro,
Mal abbian le carte,
Il mio scarta faccio
Or vo a lacerar.

Stell. Più dite non voglio,
Col mio ti rifaccio,
Padrone t' accoglio,
Ti stringo papà,

Lucr. La cara sposina
L' istesso vi fa.

Barb. *Scev.* } *a2.* Oh quanto è carina!
Commuove a pietà.

a 6. Il fatto è già fatto
Qui avete da star.

Pand. Mi acconcio, mi adatto
Non vi è più che far.

Tutti.

Il seguir l' ambizione
È il peggior d' ogni follia:
E dell' or la frenesia
L' uomo induce a delirar.

FINE.

Ele. and Sce. Oh, if she is your wife, hold your tongue, and suffer every thing.

Pan. The devil take the treasure!—the devil take astrology! the devil take the conjurers! I'll now go home, and burn all my figures.

Stel. I don't want, now, a dowry from you. I shall, on the contrary, pay you the money you have lost in this trick, and embrace you, as if you were my papa.

Bar. and *Sce.* How charming she is!—She moves my heart.

All (*except Pandolfo.*) It is now all over—there is no remedy; and you must conform yourself to it.

Pan. Aye, aye; you are all right.

All. To be ambitious, is the greatest folly; and the love of gold will turn a man's brain.

FINIS.